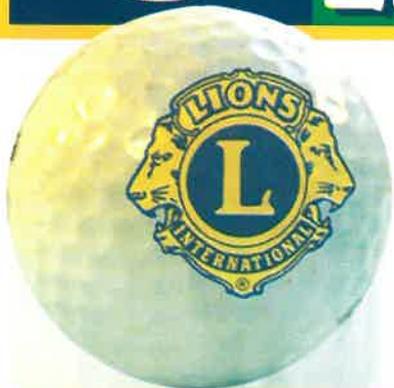


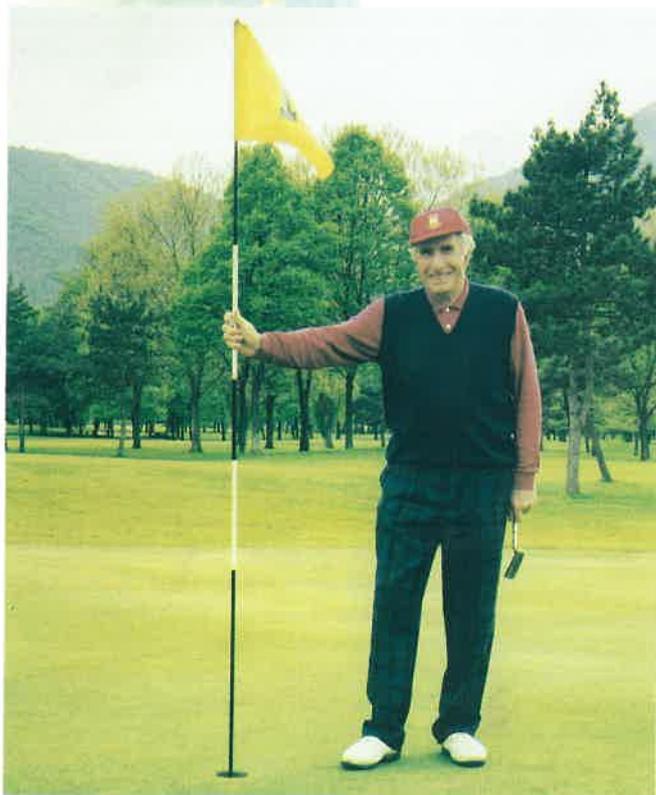
UNIONE ITALIANA LIONS GOLFISTI



NUMERO 4 GIUGNO 2001

HOLE 1 RIFLETTORI SUL PRESIDENTE

RUGGERO TACCHINI è uno dei fondatori dell'U.I.L.G. che presiede dal 1998. In tre anni l'associazione è cresciuta sino a contare 350 soci che appartengono a clubs di diverse regioni italiane. Ha saputo potenziare la struttura creando una rete di dieci delegati regionali che organizzano, con entusiasmo e professionalità, le varie gare regionali. Lo incontriamo a Castelconturbia, il suo regno, in un dorato pomeriggio di maggio sotto i portici della Club House. E'



Il Presidente U.I.L.G. Ruggero Tacchini

HOLE 1 RIFLETTORI SUL PRESIDENTE

HOLE 2 LIONS GOLF TROPHY 2001
CAMPIONATO LIGURE SAN REMO

HOLE 3 VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA 2000
SAN REMO 08.02.2001

HOLE 4 LIONS GOLF TROPHY 2001
CAMPIONATO LAZIALE SUTRI

HOLE 5 LIONS GOLF TROPHY 2001
CAMPIONATO EMILIA ROMAGNA CERVIA

HOLE 6 ITINERARIO GOLOSO

HOLE 7 BSI sa - SPONSOR 2001
INTERVISTA CON IL PRESIDENTE

HOLE 8 ANDAR PER MOSTRE
CINQUE ARTISTI CONTEMPORANEI
NELLA COLLEZIONE BSI

HOLE 9 LIONS GOLF TROPHY 2001
CAMPIONATO VENETO

contento, il nostro presidente dopo una bella giornata di gioco ed è orgoglioso di questo campo, uno dei più belli d'Italia.

Presidente, Tu ami molto il golf, quando ha cominciato?

Ho iniziato nel '70 all'Alpino. Ci capitammo per un tè, io e mia moglie e poi, convinti dagli amici, dall'Asnaghi, abbiamo cominciato, appassionandoci sempre più... sono quindi tret'anni di golf.

Caspita sono dunque trent'anni di successi e di passione... la vittoria, domenica scorsa della prestigiosa Coppa Lancia ti conferma uno dei più validi e preparati giocatori di Castelconturbia inoltre sei diventato un presidente trascinatoro ed entuslasta dei lions golfisti. La tua passione ti ha portato a progettare e costruire un campo bellissimo: come è nato il progetto e come è stato realizzato?

E' stata una scommessa ed una sfida, di quelle che ti lanciano e ti fanno sentire temerari ma al tempo stesso anticipatori. E' stato nel dicembre del 1982, a Natale. Eravamo tre amici uno dei quali, Pietro Mortigliengo, è ancora presidente del Golf club di Sanremo, e l'altro era il carissimo Cecco Deagostini al quale, quasi per scherzo, tra un bicchiere e l'altro, un brindisi ed un augurio, avevamo chiesto di trovare un terreno per un campo da golf. Cecco non se lo fece dire due volte e, nei primi giorni del 1983, ci portò a Castelconturbia. Qui si stendevano 5 o forse 6 milioni di metri quadrati di una bellezza incredibile con piante d'alto fusto, ruscelli, torbiere, un paradiso naturale completamente intatto appartenente ai signori Bellora, che, nonostante le numerose richieste, non avevano intenzione di vendere. Riuscimmo a farci ricevere dalla vecchia contessa Bellora, nel castello di Conturbia. Dopo quest'incontro, con l'esperienza della mia professione e con l'occhio del golfista, scelsi i terreni che avevano come baricentro una bella cascina centrale che oggi è la clubhouse. Da qui, tutt'intorno delimitammo una zona dai confini orografici ondulati, ricoperta da boschi folti alternati ad ampie radure: era un terreno magnifico per il campo. Aiutati anche dall'amministrazione comunale di Agrate Conturbia che era molto favorevole alla salvaguardia di questo patrimonio agricolo ed alla sua non contaminazione, con un gruppo di soci fondatori varammo il progetto del golf. Una serie di coincidenze favorevoli ci fece ottenere subito, nel 1983, tutti i permessi e le approvazioni e con un grosso impegno finanziario iniziammo la costruzione. Il progetto era di uno specialista Robert Trent Jones. Venne inaugurato nel 1987 e subito ospitò gli open d'Italia. Ancora oggi l'ambiente di gioco è di rara bellezza: panoramico e spettacolare l'arrivo dei tre tracciati di nove buche davanti al portico della clubhouse. Gli occhi del presidente si illuminano di mille pagliuzze d'oro mentre percorre con lo sguardo i green curatissimi, un mare di verde incontaminato, salvato dalla cementificazione per la gioia della comunità e non solo dei golfisti. E' stato un grande progetto, è stata una realizzazione di cui andare fieri e l'intervistatrice vuole sapere di più da questo golfista che ha l'imponenza del Presidente coniugata alla semplicità e alla simpatia di un gentiluomo.

Dove sei nato, Ruggero, la tua famiglia proviene dal Lago Maggiore...

I Tacchini sono originari di Pallanza, sul Lago Maggiore, do-

ve erano presenti già nel cinquecento. Nel 1930 mio padre lavorava ad Intra in una ditta di coloniali e spezie e si trasferì a Borgomanero svolgendo la stessa attività.

Mia madre nasceva invece Daniotti, di Pallanza, famiglia di origine austriaca i Daniot.

Mia madre era una donna geniale, fantasiosa, piena di creatività. Impiantò un negozio di modisteria abbastanza famoso nella zona. Era creatrice di modelli, di cappelli, di abiti da sposa, di fatture artigianale, molto elaborati ed originali

Dalle nostalgiche descrizioni di questo antro delle meraviglie, la modisteria appunto, si intuisce una fanciullezza protetta, gioiosa, sicura che ha fatto crescere i fratelli Tacchini, Ruggero e Gabriele, con i buoni valori della borghesia piemontese.

Il più bel ricordo che ho di mia madre sono la sua ricerca di modernità, la sua ribellione alle regole.

Voleva suonare il piano ma mio nonno diceva che solo i maschi potevano suonare ed allora lei, che aveva tre fratelli maschi, andò a coltivare il suo senso artistico alla Fabbrica di Ceramiche di Laveno e poi a Stresa per imparare a fare la modista... era un animo moderno.

E la signora rivive tra noi, qui, nei tenerissimi racconti del figlio che da lei ha ereditato forse la capacità di guardare lontano nel futuro, mentre del padre resta il ricordo di una grande intelligenza, di un vincolante attaccamento al lavoro alla famiglia. Il giovane Ruggero dopo le scuole dei Salesiani, va a Novara, tutti i giorni in treno per frequentare l'Omar.

Diviene geometra ed inizia la professione che prosegue oggi con i figli: Riki ingegnere e Mattia architetto.

Hanno scelto loro di seguire le mie orme ed io sono molto contento perché sono bravi: sanno progettare costruire, trattare con i clienti e mi consentono di dedicare più tempo al golf. Ho tre bellissimi nipotini, l'ultimo si chiama come me, devo dirti che mi suscita una certa emozione chiamarlo.

E Ghertrud, questa sposa tedesca...

Tedesca di Germania. Era venuta a Borgomanero come "model direttore" cioè come progettista di modelli di abbigliamento completi, alla Contex, una grossa ditta di confezioni... eravamo molto giovani e dividevamo molte cose: fu amore a prima vista...

È una compagna adorabile con cui ho costruito, giorno dopo giorno, una buona vita e con lei ho condiviso bellissime gare di golf. Per sposarmi si è convertita al cristianesimo, lei che era protestante. Questo dice tutto sul nostro sentimento. Ricordo che partimmo in pullman sposo e parenti, con Don Franco che ci sposò. Sono ricordi bellissimi anche se è passato tanto tempo, nel riviverli provo la stessa gioia. Figurati che fondammo un club di matrimoni misti... C'erano spose di nazionalità diverse

Ma allora i clubs sono la tua passione, Presidente, tu hai le phisique du role, quando ti alzi si zittiscono tutti, sarà perché hai fatto il governatore lions quando il distretto era molto ampio e comprendeva la Lombardia, il Piemonte e la Liguria?

Si nel 1975, a soli 45 anni sono diventato governatore ed è stata un'esperienza unica per la conoscenza che mi ha consentito di maturare sul territorio e sui lions. Ho vissuto bellissime esperienze, molto interessanti.

Cosa è cambiato, nel lionismo, dal '75 ad oggi?

I veri lions, ed io lo sono da quarant'anni, vivono l'appartenenza all'associazione come un momento per prodigarsi per gli altri, per la comunità, per chi ha avuto poco dalla vita, altri invece considerano il distintivo come un segno di distinzione più che di impegno. Bisognerebbe fare più formazione, ripensare in modo moderno i nostri ideali umanitari. Una cosa mi sembra evidente: c'è un divario tra i clubs e i rappresentanti del distretto e questo nuoce alla realizzazione dei nuovi services. Un evento importantissimo è stata l'ammissione delle donne nel lionismo. Hanno portato linfa nuova, entusiasmo, sono pratiche capaci di coinvolgere e realizzare, di raccogliere fondi: il futuro è dei clubs misti. Certo i lions possono svolgere un'azione determinante favorendo la promozione reale della donna nella società: realizzando veramente un sistema di pari opportunità, non solo in campo economico ma anche in quello istituzionale e politico. La cosa più importante da fare è riorganizzare il nostro distretto che è stato diviso in maniera incoerente. Occorre dividere il distretto Italy in tre distretti. Ma questi sono i compiti dei nuovi governatori.

Quello che mi hai raccontato esprime il personaggio pubblico ma andiamo più a fondo: raccontami qualche cosa di più tuo. Hai delle paure?

Non ho paure rilevanti: sono abbastanza fatalista e penso che si deve vivere con equilibrio e coraggio. Forse le paure crescono con l'allargarsi della famiglia e riguardano soprattutto la vita e la salute dei propri cari, le certezze dei valori.

Sei un uomo sicuro che ha cementato delle certezze...

Sono un uomo semplice che ama la sua famiglia e il suo lavoro. Non rincorro le illusioni, cerco di realizzare quello che è possibile, di pormi obiettivi chiari. Amo anche una vita semplice: il golf, il bigliardo, le partite a carte con gli amici, la buona cucina di mia moglie.

Cosa ti piace meno di te?

Sono un po' troppo irruente, invadente, forse dovrei esserlo meno

Ma questo è un pregio e non un difetto

No: occorre delegare, lasciare fare le esperienze agli altri, lasciarli crescere

Come vedi il golf del domani?

Dobbiamo renderci conto che il fattore economico e le disponibilità monetarie saranno fondamentali. Spero che la nostra associazione si sviluppi ancora di più soprattutto al sud. Vorrei aumentare il numero dei delegati ed anche il calendario delle gare con nuovi incontri e nuovi campi. Vorrei coinvolgere qualche leo e poi nuove sponsorizzazioni... ci sono ancora tante cose da fare.

Il tempo è passato in fretta, le ombre della sera regalano contorni magici a questo luogo incantato che Ruggero Tacchini e i suoi amici ci hanno regalato perché imparassimo che l'amicizia e la condivisione di uno sport possono realizzare i sogni.

Ada Landini

1^a prova

LIONS GOLF TROPHY 2001

Campionato Ligure

San Remo - 09.02.2001

Il Campionato U.I.G.L. del 2001 si è aperto al Golf degli Ulivi di San Remo, il 9 febbraio 2001 dopo che la gara, fissata per il 25 gennaio, era stata cancellata a causa del maltempo che ha causato gravi danni al percorso.

Questo rinvio e il giorno feriale hanno certo limato la partecipazione dei soci, tuttavia un gruppo di circa sessanta Lions e familiari si è presentato ai tee di partenza nonostante il tempo incerto ed il campo fradicio per la pioggia battente della notte precedente.

Il ritrovarsi con gioia in un clima di amicizia e di simpatia ha scaldato gli animi dei giocatori che si sono confrontati all'ultima pallina su green che assomigliavano a spugne bagnate... ma l'importante è giocare.

Il percorso lungo 5.203 metri, ritagliato sui dossi della montagna, tra gli argentei ulivi della Val Gogna, si è dimostrato più difficile del solito. Le buche sono tutte molto tecniche e questo penalizza soprattutto i picchiatori che devono precisare e mettere a fuoco ogni singolo swing se vogliono ottenere dei risultati apprezzabili.

La buona volontà dei presenti è stata premiata da un caldo sole che, intiepidendo l'aria, ha sgombrato il cielo dalle nubi restituendoci scorci panoramici di ineguagliabile bellezza sul mare e su i giardini risplendenti di mimose fulgide. La perfetta organizzazione, la gentilezza dello staff, soprattutto la disponibilità dell'impareggiabile Segretario, Lorenzo Giani, hanno reso la giornata ancora più piacevole. E' veramente bello ritrovarsi tra amici, rivedersi, dopo la pausa invernale e scoprire che alcuni hanno migliorato il loro gioco facendo importanti progressi, altri, senza allenamento si sono rassegnati a giocare, sperando in risultati praticamente impossibili, data la scarsa forma fisica, ma tutti lì per parlare ancora di golf, per misurare gli altri ma anche e soprattutto misurarsi fraternamente ed in amicizia.

Nel corso della tradizionale cena, con la presenza dei Presidenti dei Lions Club locali che hanno sostenuto l'amico e Past Presidente della UILG Sandro Scalarandis nell'organizzazione, sono stati chiamati al tavolo della premiazione i vincitori.

Campioni Liguri per il netto Dino Sciolti, lordo Maurizio Cravaschino - vedere classifica a parte -.

E poi tutti a tavola, a gustare le specialità della nuova gestione del Circolo degli Ulivi a brindare al successo della stagione passata che ci ha consentito di raccogliere fondi sia con gare organizzate direttamente dall'UILG sia con gare patrocinate, per un ammontare di 170.000.000 milioni.

Dalle chiara e circostanziata relazione che il Presidente Tacchini ha fatto al consiglio è inoltre emerso un fatto importantissimo.

In dieci anni la nostra associazione ha raccolto fondi per 556.826.700 milioni, una cifra importante e ragguardevole.

le che ci ha segnalati al Consiglio dei Governatori come uno dei gruppi più attivi nell'ambito del lionismo italiano. A questo si aggiunge il fatto che il numero dei soci sta rapidamente crescendo, soci che provengono da diverse regioni italiane e questo contribuisce a rinsaldare i vincoli di amicizia e di lionismo tra i clubs.

E allora: **LUNGA VITA AI LIONS GOLFISTI** e..... in bocca al lupo, ci attendono ancora tante gare, tanti momenti di festa e di amicizia e poi chi non sogna la giacca blu..... aspetta solo di essere indossata!

Ada Landini



1° netto 1ª categoria Dario Grione



Campione Ligure Dino Sciolti

LE CLASSIFICHE:

**Campionato Ligure - Golf Club San Remo
Argenterie Arval Valenza
BSI SA - Banca di Gestione Patrimoniale
18 Buche Stableford - 2ª cat. (0/18-19/34)
09.02.2001**

Campione Regionale lordo
M. Cravaschino p. 23

Campione Regionale netto
D. Sciolti p. 33

1ª Categoria

1° netto - Dario Grione p. 35
1° lordo - G. B. Lusardi p. 22
2° netto - F. Ballestra p. 33
3° netto - O. Diozzi p. 32

2ª Categoria

1° netto - M. Bo p. 34
2° netto - A. Meroni p. 32
3° netto - P. Spaini p. 32

Categoria Familiari

1° netto - M. Fraulini p. 33
2° netto - M. Portolani p. 25

U.I.L.G.

Verbale Assemblea Ordinaria del 08.02.2001 San Remo - Circolo degli Ulivi

Venerdì, 9 febbraio 2001, presso il Golf Club degli Ulivi, in Sanremo, si è riunita l'assemblea ordinaria annuale dei soci.

Sono presenti: il Presidente, Ruggero Tacchini, il vicepresidente Rolando Gantes, il segretario Piero Spaini, il Presidente onorario Alessandro Scalarandis, il Presidente del club ospitante Pietro Mortigliengo e otto soci. Erano altresì presenti i due rappresentanti della BSI, sponsor insieme alle Argenterie Arval, delle manifestazioni.

Il Presidente **Tacchini** ha aperto la seduta con parole di saluto ed ha letto la documentata relazione sull'attività dell'UILG dell'anno trascorso, che è allegata in copia al presente verbale.

Ha illustrato con precisione e dovizia di particolari le manifestazioni, il calendario delle gare, l'attività degli undici delegati regionali annunciando che, oltre alle Argenterie ARVAL di Valenza, le nostre gare saranno sponsorizzate dalla BSI sa Banca di Gestione Patrimoniale.

La relazione del **Presidente** ha sviluppato in particolare tre punti fondamentali: Services, struttura dell'associazione, miglioramento dei rapporti tra i soci ed aumento numerico dei soci, che sono ad oggi, trecento.

La relazione è stata approvata all'unanimità dai presenti con un lungo e caloroso applauso.

Il segretario, **Piero Spaini**, ha quindi illustrato il Bilancio Consuntivo del 2000 e presentato il Bilancio preventivo 2001, che sono stati approvati all'unanimità.

Il **Presidente** ha proposto di lasciare invariata la quota sociale anche per l'anno in corso. Il **Past president, Scalarandis** ha proposto che copia della relazione e il rendiconto delle somme raccolte, destinate ai services, siano inviati al Presidente del consiglio dei Governatori in modo da far conoscere la vivace e fruttuosa attività dell'UILG.

Si è passati quindi alla nomina del socio **Maurizio Bo** quale membro della commissione di disciplina.

E' seguita la relazione del rappresentante dei Revisori dei Conti **Oscar Diozzi** che, oltre ad approvare il bilancio, ha elogiato il risparmio di quasi Lire 20 milioni rispetto alle previsioni. E' stata quindi confermata la collaborazione con la rivista GOLF&TURISMO. Tutti gli **officers** dell'esecutivo sono stati elogiati e ringraziati per la loro costante attività che ha consentito una stagione ricca di manifestazioni di grande successo. E' importantissimo sottolineare che, nell'anno 2000, sono stati raccolti fondi per Lit. 170 milioni, sia con le gare organizzate direttamente da UILG, sia con le gare patrocinate. Tale somma porta l'ammontare complessivo dei fondi raccolti dalla nascita della UILG - 1989 - ad oggi a Lit. 556.826.000 - importo veramente notevole.

Dopo avere ringraziato calorosamente i presenti, il **Presidente**, alle ore 19.45 dichiara chiusa l'Assemblea annuale.

Piero Spaini



Il nuovo Consigliere Maurizio Bo
1° netto 2ª categoria

2ª prova

LIONS GOLF TROPHY 2001

Campionato Laziale

Golf Club Le Querce

Sutri - 11.03.2001

GRANDE GOLF A SUTRI

L'impegnativo ma splendido percorso del Golf Club Le Querce ha ospitato il CAMPIONATO LAZIALE UILG valevole anche come 2° prova del LIONS GOLF TROPHY.

I due giorni di gara sono stati organizzati, con l'abituale competenza e tanto entusiasmo da Walter Cattelan, al quale dobbiamo una manifestazione golfistica tra le più belle del nostro campionato. Anche l'intero staff di segreteria ed in particolare Umberto Tocchi si è prodigato al massimo per risolvere tutti i problemi e rendere piacevoli queste giornate.

Il cattivo tempo e la pioggia hanno creato qualche difficoltà durante la prova del campo, effettuata sabato. Tutti i partecipanti si sono ritrovati in un'atmosfera allegra e festosa, sabato sera, insieme ai cari amici lions del club Civita Castellana Falerii Veteres, che hanno organizzato, con estrema signorilità, la serata. Ottimo il menù, basto su piatti tradizionali cucinati con cura che ben si armonizzavano con il vino, Morellino di Scansano dal sapore pieno in una corposità leggera ed armoniosa, generosamente offerto dal produttore lions Erik Banti.

Con il cuore caldo il nostro Presidente Ruggero Tacchini ha tracciato un breve consuntivo della stagione trascorsa evidenziando la partecipazione assidua dei soci e degli amici che ha consentito di raccogliere circa 170 milioni per i nostri services. Sono seguiti i saluti e gli auguri del Presidente del Golf, Franco Chimenti e del Presidente dei lions ospitanti Giorgio Bollati che ha rinnovato l'invito per il trofeo dell'anno prossimo. Sì! Speriamo di ritornare: Le Querce sono un luogo magico. Coloro che sanno fare silenzio in sé per ascoltare le voci della natura, possono qui sentire suoni che vengono da lontano, dagli antichi Falisci, un popolo italico che abitò pacificamente queste colline, vivendo di agricoltura come testimoniano i corredi funebri rinvenuti nelle necropoli, sparse sul territorio. Oltre all'agricoltura erano fiorenti anche le attività artigianali, soprattutto l'arte ceramica di cui sono testimonianza il vasellame ritrovato, i rilievi frontali e acroteriali, ornanti i complessi templari, le statue belle per il gusto cromatico e per il vigore plastico. Sicuramente i Falisci che una leggenda faceva discendere dall'eroe eponimo Halaesus, figlio dell'atride Agamennone, erano un popolo fiero, legato alle proprie tradizioni ed ai culti religiosi che purtroppo la forza dei Romani distrusse ed imprigionò. Ovidio ci racconta i solenni riti che si celebravano annualmente nel tempio di Giunone Curite, divinità tutelar del popolo falisco. Alla buca 10 un imponente melo apre i suoi rami verso il cielo. Il tronco è così grande che occorrono le braccia di tre uomini per circondarlo. Mi piace pensare che sia stato piantato in onore di questa dea perché in primavera la sua forma severa si ingentilisce sotto un velo di fiori bianchi, leggero e spumeggiante come il velo di una sposa. Come un antico aedo ho già raccontato, nel resoconto dell'anno scorso, la storia medievale

le e rinascimentale, periodi di grande splendore. Ma vale la pena di segnalare l'importanza che ebbe nella storia di questi luoghi, lo sfruttamento delle cave di argilla del monte Soratte che diede impulso allo sviluppo economico di Civita Castellana. Personaggi come Valadier, Volpato e Coramusi non solo ottennero la privativa per l'estrazione e la lavorazione dell'argilla, ma migliorarono la produzione. Dai primi del novecento, alle stoviglierie si aggiunsero gli articoli idrosanitari, facendo dell'industria ceramica la risorsa principale dell'intero comprensorio, attività produttiva che lo rende noto in tutto il mondo. Il nostro caro amico Walter Cattelan è stato uno dei maggiori produttori di stoviglieria, arrivando a produrre sino a 34.000 stoviglierie di pregiatissima fattura al giorno che esportava in tutto il mondo. Quanto siano belli questi piatti, hanno potuto constatarlo i vincitori dei bellissimi servizi, posti in estrazione, dopo la premiazione delle gare: grazie, a te Walter ed ai tuoi amici per la grande generosità! Numerosissimi i partecipanti alla gara di domenica, circa 140 giocatori, che si sono confrontati su un percorso estremamente difficile, creato per laureare i professionisti da Jim Fazio, in modo da impegnare al massimo anche i giocatori più preparati. Tutti i green sono decisamente impegnativi a tal punto che alcuni hanno proposto di partire dal tee delle donne, proprio per mitigare le difficoltà, proposta rimasta disattesa. Molti consigli utili, anzi indispensabili li troviamo in una breve nota del direttore del centro tecnico federale, Donato di Ponziano. Alla buca 1, l'ostacolo d'acqua, sul secondo colpo penalizza chi ha la propensione ad agganciare la palla, inoltre sul green occorre piazzare la palla il più possibile vicino alla buca per non dover giocare un putt lungo.



I campioni Laziali: netto W. Cattelan, lordo P. Cofini amici inseparabili

Alla buca 2, le dimensioni veramente ristrette del farway, consigliano di utilizzare al posto del driver, un legno più preciso. Difficilissima la buca 4, dopo la relativa facilità della 3: si tratta di un par 4 di 435 metri che necessita di colpi da manuale per raggiungere il bersaglio. Su questa buca è importantissimo piazzare bene il tee shot per ottenere un vantaggio minimo. Dopo un'impegnativa buca 5, la buca 6 presenta un dog leg a sinistra che, essendo fiancheggiato dal fuori limite, suggerisce un primo colpo leggermente a destra che sia preciso per evitare di finire nel rough.

Ultime tre buche della prima parte sono, rispetto alle prime, relativamente facili, così come le prime tre della seconda parte danno meno pensieri. Il green della buca 13 ha delle pendenze così diaboliche da vanificare i buoni colpi di avvicinamento. Alla buca 14 il primo colpo deve essere indirizzato a sinistra per evitare il gruppo di banker sul lato opposto, anche il green difeso da un banker e da molto rough richiede precisione. Il vento alzatosi nel pomeriggio ha intrigato sulla buca 15. Tracciato in discesa ed un insidioso stagno a destra del green catturano gli slice. Fiancheggiata da un corso d'acqua la buca 17 presenta un green molto lontano, contornato da querce e protetto da montagnole e banker. Quando si crede di essere ormai alla fine il corso d'acqua che attraversa la 18 è difficilissimo da superare dai tee di partenza. Inoltre il green è sopraelevato, su due livelli, con pendenze delicate che richiedono un'attenzione difficile da conservare alla fine di un percorso così impegnativo.

Queste note non hanno comunque scoraggiato i giocatori che si sono impegnati a fondo per ottenere ottimi risultati: i meno bravi si sono sentiti appagati anche per lo splendido pae-



1° metto 2ª categoria Giuliana Ghisolfi con il rappresentante dello sponsor BSI G. Canova

HOLE 4 LIONS GOLF TROPHY 2001
CAMPIONATO LAZIALE SUTRI

HOLE 5 LIONS GOLF TROPHY 2001
CAMPIONATO EMILIA ROMAGNA CERVIA

saggio collinare, per i primi timidi fiori sul percorso, presagio di una primavera che si è annunciata alla grande con alcuni giorni di sole e temperatura mite, per poi nascondersi dietro una pioggia insistente e fitta che ha inzuppato il percorso, aumentando le difficoltà. L'estrazione di molti premi è riuscita a consolare coloro che hanno solo potuto sognare le coppe. Un ricco buffet ha concluso queste due belle giornate. I Lions golfisti, i loro amici e familiari si sono ritrovati in amicizia ed allegria. Poi non un addio ma un riconoscente ed affettuoso arrivederci all'anno prossimo.

Ada Landini

LE CLASSIFICHE:

Campionato Laziale - golf Club Le Querce
LIONS GOLF TROPHY 2001
Argenterie Arval Valenza
BSI SA - Banca di Gestione Patrimoniale
18 Buche Stableford - 2° cat. (0/18-19/34)
Sutri - 11.03.2001

Campioni Regionali

Lordo - Pietro Cofini	p.	22
Netto - Walter Cattelan	p.	30

1° Categoria

1° netto - Sergio Chiatti	p.	33
1° Lordo - M. Cravaschino	p.	19
2° netto - P. Casadei	p.	31
3° netto - D. Giacinto	p.	28

2° Categoria

1° netto - G. Ghisolfi	p.	30
2° netto - A. Sisani	p.	30
3° netto - P. Maggiolini	p.	28

Categoria Familiari

1° netto - M. Fraulini	p.	29
2° netto - M. Guarnieri	p.	27

3^a prova
LIONS GOLF TROPHY 2001
Campionato Emila Romagna
Adriatic Golf Club Cervia
25.03.2001

L'ampio e pianeggiante percorso dell'Adriatic Golf Club di Cervia ha ospitato la terza prova del Campionato Italiano ed il Campionato Emilia Romagna UIGL

Numerosissimi i partecipanti, circa 140, lions, familiari ed amici che, dopo la prova del campo di sabato si sono confrontati, domenica in una 18 buche stableford, 2 categorie. La fitta nebbia mattutina che ha coperto il campo ha ritardato di circa un'ora le partenze e rallentato notevolmente il gioco tanto che gli ultimi teams sono arrivati alle 18.30 per fortuna l'ora legale ci ha consentito di giocare sino a tardi. L'ampio percorso, disegnato da Marco Croze, ha messo a dura prova i partecipanti che hanno dovuto affrontare buche molto lunghe, ai limiti del par, la seconda, par 4 di 413 metri e la terza, par 5 di 554 metri. Insidiosa e, per molti insuperabile, la 17 a causa degli ampi ostacoli d'acqua che richiedono un tiro lungo e preciso pena la perdita della pallina, infortunio che è toccato a moltissimi giocatori. Durante le pause abbiamo potuto ammirare le numerose varietà di uccelli che la macchia mediterranea ospita e che il tempo variabile ha fatto volteggiare nel cielo, ora nuvoloso ed imbronciato, ora terso come nel tardo pomeriggio. Si è infatti alzato un vento forte e regolare che, restituendo un cielo cristallino, ha frustato le traiettorie penalizzando molti giocatori.

Durante la premiazione Il Presidente Ruggero Tacchini, ringraziando lo staff del Club e gli organizzatori, ha annunciato la raccolta di 550 milioni che l'associazione ha attuato in dieci anni.

Il delegato Giancarlo Berardi ha ringraziato tutti i presenti ed ha parlato del contributo che verrà inviato al Villaggio Romagna di Padre Iannaccone nello Sri Lanka.

Già sabato sera, durante la serata di gala, organizzata con estrema eleganza dal Lions Club Cervia ad Novas nel salone dell'Hotel Aurelia, Giancarlo Berardi ci ha mostrato un ricco album di fotografie a colori su questo Villaggio, consentendo a tutti i presenti di rendersi conto dell'importanza sociale di questa opera che permette, in un paese poverissimo, a persone appartenenti a diverse etnie, con religione e lingue diverse, di convivere insieme, affratellati da uno spirito da pace e di solidarietà che solo la certezza di possedere un tetto sicuro ed accogliente può creare. L'iniziativa è stata sostenuta dai fondi raccolti con una lotteria che ha regalato al fortunato vincitore una bellissima bicicletta con la quale passeggiare per Milano Marittima, che si rivela, tutti gli anni, come una cittadina piacevolissima, dal notevole livello di ospitalità alberghiera che attira insieme al mare ed al golf, numerosi turisti anche in questa stagione.

La serata ha visto la partecipazione di numerose cariche lionistiche: il Vicegovernatore Franco Esposito, il presidente Giulio Ghini, Ermanno Calderoni, Presidente di cir-



1° netto 1° categoria Sergio Chiatti

coscrizione, Nicola Zauli delegato zona B e molti altri offer, accompagnati dalle gentili signore. Piacevolissima serata. Arricchita dalla conferenza ricca di notizie storiche inedite illustrate da slait del professor Antonio Carile, Preside della Facoltà "Beni culturali" dell'Università di Bologna, che ha parlato sul tema "Ravenna Bizantina" consentendoci di reperire in epoche antichissime ed in civiltà molto lantane da noi geograficamente, le radici storiche della nostra cultura ed i moduli urbanistici delle città che, ancor oggi, ci legano all'oriente.

Ada Landini

LE CLASSIFICHE:

Campionato Emilia Romagna - Cervia
Argenterie Arval Valenza
BSI SA - Banca di Gestione Patrimoniale
18 Buche Stableford - 2° cat. (0/18-19/34)
Golf Club Adriatic Cervia - 25.03.2001

Campioni Regionali

Lordo - Carlo Lazzari	p.	26
Netto - Gabriele Cerboni	p.	37

1° Categoria

1° netto - Massimo Barbera	p.	35
1° lordo - Maurizio Iannone	p.	21
2° netto - Paolo Casadel	p.	27
3° netto - Luigi Lamio	p.	27

2° Categoria

1° netto - Gennaro Berardono	p.	35
2° netto - Paolo Lischetti	p.	35
3° netto - Giuseppe Arfelli	p.	31

Categoria Familiari

1° netto - Anna Bertaccini	p.	34
2° netto - Manuela Fraullini	p.	34



Germano Berardomo (a destra)
1° netto 2° categoria con i suoi amici toscani



Le insegne del nostro sponsor Argenterie Arval



Lo striscione del nostro sponsor BSI SA

ANDAR PER RISTORANTI

Ovvero tappe golose sulla strada del golf

Tutte le volte che raggiungiamo Cervia, per la gara del Lions Golf Trophy, non possiamo fare a meno di fermarci a Piacenza per una tappa invitante e golosa in uno dei ristoranti più apprezzati dai buongustai: "L'ANTICA OSTERIA DEL TEATRO". Con gli amici riottosi, che ancora non la conoscono e che non vogliono rallentare il viaggio per fare la prova del campo, bisogna insistere perché, dopo, ce ne saranno senz'altro grati. A due passi dal cuore storico di Piacenza, Piazza Cavalli, che prende il nome dai monumenti equestri di Ranucci ed Alessandro Farnese, c'è uno dei templi più famosi della lirica italiana: il teatro Municipale. Nell'ottocento, in questa bomboniera di velluto cremisi, si costruì la fortuna o la disgrazia di molti cantanti sottoposti al giudizio critico di un pubblico di intenditori che discutevano appassionatamente di registri vocali, di acuti e di bassi, di romanze e di opere in una vecchia bottiglieria che ora è la bellissima sede dell'Antica Osteria del Teatro. L'ambiente è bellissimo per l'eleganza degli elementi antichi che si sposano con equilibrio e misura alla modernità. Il bar, la sala a vele, le volte di mattoni della taverna e dell'enoteca contribuiscono a creare un'atmosfera di raffinata e naturale eleganza che, rispettando gli ambienti e le loro caratteristiche architettoniche, sa armonizzare stili diversi. Il gentilissimo proprietario, il Conte Filippo Chiappini Dattilo, giovanissimo abbandonò gli studi universitari al Politecnico per seguire quella che definisce un'autentica vocazione" per la cucina. E che di vocazione si tratti, anzi di autentica passione lo si capisce dalla cortesia con la quale tra una portata e l'altra si informa del livello di gradimento degli ospiti, suggerisce le scelte a seconda della stagione, e crea per i commensali più esigenti sempre nuove armonie di gusti accostando gli ingredienti più originali in portate che sono vere gioie per il palato e fantasie cromatiche, belle come quadri, per la vista. Sulla candida tovaglia di fiandra, tra il luccichio dei cristalli e degli argenti, serviti da camerieri impeccabili e straordinariamente silenziosi, arrivano piatti superbi come gnocchetti di zucca in zabaione e ricotta affumicata, tortelli alla farnese, treccia di branzino al timo e pomodoro, petto d'anatra con pesche caramellate ed un trionfo di dolci, tra cui vorremmo segnalare la mousse all'arancia in tegolina di cioccolato, buona per quel cioccolato reso aromatico dall'arancia e quei colori così scandalosamente rinascimentali che ti suggeriscono una cultura artistica antica. Ma questi non sono che suggerimenti, perché ogni volta si possono gustare piatti nuovi ed originali in cui la tradizione dell'alta cucina italiana, viene rinnovata da sapori ed ingredienti originali. Alla cliente curiosa che non si stanca di far domande, approfittando della innata gentilezza del proprietario, il Conte, inspiegabilmente bello nella sua abbigliamento bianco di grande Chef, racconta, con riservatezza antica, di essere rimasto orfano appena nato, di aver trovato nel nonno e nel secondo padre dei maestri enologici insuperabili che l'hanno avviato alla capacità di gustare e di valutare i vini. Racconta, il conte, con voce piana e gentile dalla dolce cadenza emiliana, dei periodi di perfezionamento presso alcuni dei più celebri cuochi francesi, evocando i nomi mitici per chi ama la cucina, Blanc, Jung, Haeberlin....poi parla della sua cucina creativa ad alto livello che, provata una volta, non si dimentica più. Scolti dal

buon vino ed incoraggiati dalla disponibilità chiediamo quali sono gli elementi essenziali di una ristorazione di alto livello.

Precisa e particolareggiata la risposta: basi economiche notevoli che consentano la scelta di materia prima di ottima qualità, rispetto dei sapori e del loro equilibrio, basi semplici ma fondamentali ereditate dalla nonna, che sono il frutto di una sapienza antica ma che vanno continuamente reinventate, senza dar mai nulla di fisso o di acquisito, con la forza di convinzioni personali precise: il resto viene da sé generato da una passione costante, rinnovata dall'entusiasmo dei suoi giovani trentotto anni, e dalla voglia di migliorarsi sfidando se stesso, continuamente.

Chiediamo di poter visitare l'enoteca e ci sembra di scendere in un luogo segreto dove puoi assaggiare il nettare delle uve più squisite e, forse, come accadeva ai greci con l'ebbrezza, incontrare un dio, che possa divinarci il futuro. Ma il golf ci aspetta e dobbiamo ripartire: abbiamo vissuto un momento magico in cui tutto era giusto, equilibrato, perfetto anche la straordinaria gentilezza del proprietario che, sulla porta, ci spiega: "Non potevamo chiamarla in nessun altro modo "Antica Osteria del Teatro".

Antica perché ubicata in un palazzo del '400, osteria per un senso medioevale dell'ospitalità, del teatro perché è vicina al teatro. Ma noi vorremmo aggiungere perché nel teatro della nostra giornata questa rappresentazione ha portato gioia, amicizia, perfezione della tavola, come si incontra di rado.

Tutto questo non è solo frutto delle capacità e della professionalità, Conte Chiappini Dattilo, ma è il risultato di un modo di vivere e di lavorare che sa di cultura antica e di giovane e prestigiosa invenzione.

Carli amici golfisti non perdetevi questa occasione perché è unica: così è, per fortuna, anche se non vi piace!

Ada Landini



**Il patron,
Conte Filippo
Chiappini Dattilo
con la nostra
inviata speciale
Ada Landini**

BSI SA - BANCA DI GESTIONE PATRIMONIALE

Sostiene la nostra Associazione
nel perseguire le finalità benefiche

Fra Tradizione e Innovazione

Intervista al dott. Alfredo Gysi, Presidente della Direzione generale di BSI SA, Lugano

Un avamposto della ricerca e della tecnologia applicate alla pratica bancaria, con una finestra sempre aperta sui momenti più significativi della vita sociale e culturale. Forse potremmo sintetizzare così, in poche righe, il senso dell'esperienza BSI. Un'esperienza radicata in quella vicenda storica ultrasecolare che ha fatto del più antico istituto bancario del Canton Ticino una delle più moderne banche svizzere, e una solida realtà produttiva in crescita continua.

Ma non basta una sintesi, non è sufficiente qualche dato, per raccontare un'esperienza – nel verso senso della parola – “globale”, nata nel 1873 con il nome Banca della Svizzera Italiana, e oggi come BSI SA solidamente presente sulla piazza elvetica e su alcune delle principali piazze finanziarie internazionali.

“Se dovessi individuare le parole chiave della nostra esperienza, non avrei dubbi: tradizione e innovazione” spiega il presidente della direzione generale di BSI SA, dott. Alfredo Gysi, che crede fermamente nel valore delle radici storiche e culturali anche e soprattutto in un mondo come quello bancario, spesso percepito come un universo a parte, freddo e attento solo ai dettami del dio denaro.

“Per la BSI – prosegue Gysi – i due termini, tradizione e innovazione, non sono lontani né antitetici. Anzi: proprio grazie alla sua storia, la BSI ha potuto investire in professionalità e in tecnologia, costruendo una banca all'avanguardia. Una banca in cui alla cura del servizio e alla riservatezza a favore del cliente, che restano valori essenziali, si sposa la massima apertura sui mercati, per fornire servizi di alta qualità”.

Gestione patrimoniale, consulenza finanziaria, servizi complementari ai massimi livelli per le persone e per le imprese: questa, da tempo, la scelta di campo di BSI. Una specialità che, non a caso, fa sì che la BSI sia classificata ai vertici fra gli istituti svizzeri di private banking. E dando un'occhiata alle cifre, ci si spiega il perché.

“Sì, i numeri parlano chiaro. Nell'esercizio 2000 la BSI, il cui azionista unico è oggi il Gruppo Generali, ha realizzato un utile netto consolidato di 202 milioni di franchi (circa 256 miliardi di lire), in aumento del 10% rispetto all'anno precedente, e raddoppiato rispetto al 1997. I patrimoni gestiti hanno raggiunto i 43 miliardi di franchi (55'000 miliardi di lire, +9%)”. Tradizione e innovazione, dicevamo. Sulla tradizione non ci sono dubbi, visti i quasi 13 decenni che sono passati dalla fondazione dell'istituto. E l'innovazione?

“L'innovazione, nel private banking, passa sia attra-

verso la possibilità di offrire una gamma di servizi e prodotti in grado di soddisfare le alte esigenze della nostra clientela – cito ad esempio la nostra recente entrata nell'azionariato di Tamburi & Associati, società specializzata in ingegneria finanziaria – sia attraverso l'analisi, l'elaborazione e l'applicazione delle tecniche e degli strumenti più sofisticati offerti dalla ricerca. Proprio per garantire un aggiornamento continuo in questo campo, nel 1998, in occasione del 125° anniversario, la BSI ha creato la Gamma Foundation (Global Asset Management Methods and Applications), punto d'incontro e di confronto a livello elevato fra il mondo finanziario e la ricerca universitaria. Scopo della fondazione, che organizza ogni anno convegni di respiro internazionale, è promuovere la ricerca applicata dei meccanismi che regolano l'asset management e il funzionamento dei mercati finanziari. Al capitolo Innovazione, d'altronde, va ascritta anche Boss Lab, una società creata da BSI che fornisce servizi informatici mirati al settore finanziario e bancario e gestisce due centri di calcolo ad alta tecnologia, a Lugano e a Zurigo. Da decenni BSI ha scommesso su una leadership tecnologica per offrire il miglior servizio possibile alla propria clientela.”

BSI SA negli anni è diventato un vero e proprio marchio di fabbrica anche in ambito culturale: non passa settimana, ormai, senza un'iniziativa culturale sostenuta dalla banca luganese.

“La cultura per noi non è solo cultura finanziaria”.



Alfredo Gysi
Presidente BSI SA

sottolinea Gysi. "E non è un modo di dire: per BSI è un impegno prioritario condividere con la propria clientela l'interesse e la passione per la cultura in tutte le sue forme. Compresa quella sportiva, come conferma l'attenzione per le manifestazioni di questi giorni. Quest'impegno naturalmente prende in tante occasioni la forma del sostegno attivo e della promozione di eventi culturali: gli incontri, le pubblicazioni, le mostre, i concerti. Un esempio significativo di questo impegno di BSI è l'esposizione che il Museo Cantonale d'Arte di Lugano propone fino al 2 settembre prossimo, dove vengono presentate al pubblico per la prima volta oltre 80 opere della collezione BSI di arte contemporanea".

Un valore culturale in senso più ampio e profondo, inoltre, riveste per BSI l'impegno concreto a favore di iniziative umanitarie e benefiche...

"E' un impegno di lunga data, espressione della grande attenzione che BSI dedica alle relazioni umane sia con i suoi clienti, sia con i suoi collaboratori, sia con l'ambiente circostante. Vorrei ricordare che a quell'impegno, da quasi trent'anni ormai, si affianca anche l'opera della Fondazione del Centenario, creata per favorire e sviluppare le relazioni fra Svizzera e Italia. La Fondazione, infatti, promuove iniziative in questo campo e premia ogni anno - come recita il suo statuto - persone o enti che abbiano operato per migliorare l'intesa e la comprensione fra i due paesi. L'albo d'oro annovera, fra le altre, personalità della statura di Riccardo Bacchelli, Giovanni Spadolini,

Dante Isella, Cornelio Sommaruga. La Fondazione ha inoltre promosso una ricerca su un capitolo importante delle relazioni tra i due popoli, quello dell'ospitalità concessa dalla Svizzera agli esuli italiani negli anni dal 1943 al 1945.

Ha vocazione italo-svizzera anche l'ultima nata delle nostre iniziative, la Fondazione Byoung, che da quest'anno promuove, con il patrocinio della Regio Insubrica, un concorso riservato a studenti e dottorandi delle università della Regio e delle province di Milano, Lecco e Novara. Il concorso premierà progetti imprenditoriali originali che favoriscono l'interscambio nelle aree geografiche interessate. Un modo nuovo e concreto per promuovere, insieme, lo sviluppo dell'imprenditorialità e l'integrazione culturale. Con in primo piano, ancora una volta, i due concetti che ispirano l'esperienza BSI: tradizione e innovazione".

BSI

Sede centrale: Lugano

Filiali in Svizzera: Bellinzona, Chiasso, Locarno, Losanna, St. Moritz, Zurigo.

In Italia: BSI Finanziaria, Milano

Presenza internazionale: Buenos Aires, Caracas, Guernsey, Hong Kong, Londra, Montecarlo, Hong Kong, Lima, Montevideo, Nassau, New York, Sao Paulo



Palazzo Riva
sede storica della
direzione generale
della BSI SA a Lugano



Ingresso principale.
Portale in pietra di Saltrio
sormontato dallo stemma
della famiglia Riva

Il Presidente della BSI SA, Alfredo Gysi, cultore d'arte moderna invita i Lions Golfisti al Museo Cantonale di Lugano (fino al 02.09.2001) per un incontro con le opere di cinque artisti contemporanei

Mettere insieme in modo non banale una raccolta dai valori riconosciuti, in un panorama frastagliato e problematico come quello dell'arte degli ultimi decenni, costituisce una sfida di cui l'investimento finanziario non è la componente più impegnativa.

È dunque con un piacere molto particolare che alziamo il sipario, nelle sale del Museo Cantonale di Lugano, sulla collezione di arte contemporanea della **BSI**, in cui figurano cinque autori molto diversi fra loro ma le cui realizzazioni sono accomunate dall'essere al contempo fuori dagli schemi e profondamente radicate nella tradizione artistica.

La rivisitazione di motivi classici alla luce della sensibilità odierna, opera di artisti sperimentatori che interpretano il mondo attuale ciascuno secondo il proprio inconfondibile temperamento: questo il senso più autentico della collezione.

Ecco perchè il confronto con l'arte contemporanea acquista per **BSI** un'importanza sempre maggiore. Come **Daniel Buren, John Chamberlain, Tony Cragg, Mario Merz e Giulio Paolini**, anche noi siamo immersi quotidianamente in una realtà viva, pulsante, in continuo movimento. E siamo chiamati a interpretarla senza mai perdere il contatto diretto sia con l'evoluzione tecnica, sia con la vita culturale.

La mostra rinnovando una presenza che va oltre il mecenatismo, sottolinea la volontà di offrire proposte in grado, per la loro pregnante attualità, di lasciare un segno profondo nel dibattito dei nostri giorni.

BSI presenta la sua collezione nella certezza di offrire ai visitatori uno sguardo originale su alcuni dei capitoli più stimolanti della vicenda creativa contemporanea.

Alfredo Gysi
Presidente della Direzione Generale
BSI SA

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi a:
MARIA ELENA PASQUALE
Ufficio P.R. e Pubblicità - Lugano
Tel. 0041918093248

BSI 1873

The Science of Private Banking

BSI SA
Banca di gestione patrimoniale

Museo
Cantonale
d'Arte

Lugano
Via Canova 10

19.05 - 2.09
2001

DANIEL BUREN
JOHN CHAMBERLAIN
TONY CRAGG
MARIO MERZ
GIULIO PAOLINI

BSI
Art
Collection



4^a prova**LIONS GOLF TROPHY 2001****Campionato Veneto - Golf Club Padova - 16.04.2001**

Il Campionato Veneto dell'UIGL, valevole come 4^o prova del Lions Golf Trophy, si è disputato il 16 aprile, sullo splendido percorso del Golf Club Padova. Nonostante le festività pasquali numerosi i partecipanti: lions, familiari, amici si sono misurati su un campo che è all'apparenza facile ma si rivela insidioso sin dalla prima buca. Il tracciato, disegnato dall'architetto John Harris si snoda in un percorso lungo 6053 metri, par 72, con un grande percorso di campionato su cui i giocatori possono misurare i loro handicap. Infatti la scarsa ondulazione del terreno è compensata da numerosissimi gruppi di alberi di alto fusto, dai banker, distribuiti in maniera strategica ed infine dai green per i loro profili a curve, piccoli e veloci, con pendenze impercettibili, difficili da individuare. I giocatori hanno comunque potuto apprezzare non solo il manto dei green che, dopo tante cure, è quasi perfetto e i nitidi fair ways, nei quali la pallina è quasi sempre rintracciabile. Abbiamo avuto il piacere di intervistare Don Stevenson, membro della commissione sportiva presidente del gruppo seniores, socio del club da 25 anni, che ci ha raccontato la storia di uno dei campi più prestigiosi del veneto. Due i padri fondatori :Iginio Kofler, sportivo appassionato oltre che industriale lungimirante e Benedetto Sgaravatti, leader nel mondo internazionale della vivaistica e del verde. Sul finire degli anni cinquanta, ad Abano e a Montegrotto, il turismo termale attirava numerosissimi ospiti, bisognosi non solo di cure ma anche di relax e di svago. Kofler e Sgaravatti, con la lungimiranza che contraddistingue i grandi imprenditori, riuscirono a coagulare intorno al loro progetto un centinaio di amici che fondarono il golf in Valsanzibio, su un terreno di 17 ettari confinante con la settecentesca Villa Barbarigo, la cui splendida "Porta di Diana" fa da quinta scenografica alla buca 10. Da simpatico gentleman, il Maggiore Stevenson che è stato fondatore con il cognato del Golf Villa Condulmer, ci illustra le difficoltà del percorso.

Particolarmente insidiosa per gli ospiti la buca 1 per un dog-leg a sinistra, estremamente delicato, condizionato da piante molto alte e da un fuori limite a sinistra, inoltre il green è difeso da ben quattro banker. Dog -leg a sinistra anche sulla buca 5 con un laghetto ai 250 metri, inoltre due grandi alberi, uno a destra ed uno a sinistra difendono il green e non perdonano i colpi imprecisi, ultima difficoltà tre bunker, come cani mastini, difendono il green a più livelli. Grande prudenza viene suggerita sulla buca 8 in modo da arrivare con dog- leg a destra, prima del bunker a destra, e del lago a sinistra, quindi tirare al green che è ampio ma difeso da due bunker. I numerosissimi teams sono partiti sotto un cielo plumbeo che prometteva acqua e con un freddo pungente, fuori stagione. Perfetta l'organizzazione curata con professionalità ed estrema gentilezza, dal segretario Sergio Marchioro che ha seguito tutte le fasi della gara e stilato, con particolare attenzione, le classifiche. Gli ultimi giocatori sono arrivati, ancora asciutti, verso le diciotto, continuando a giocare con la testa, con i racconti e le comparazioni con il gioco degli amici. All'imbrunire, le premiazioni che sono state precedute

dalle parole del Vicepresidente del club ospitante e dai ringraziamenti di Ruggero Tacchini, presidente UIGL, che ha voluto sottolineare l'impegno organizzativo del delegato di zona Luciano Bevilacqua, coadiuvato dalla gentile e dolcissima signora Fiorella

Dopo l'applauditissima premiazione, una ricca lotteria dai premi prestigiosi ha consentito di raccogliere un contributo per il service attuato dai lions del Padova Morgani Simpatia, cordialità e buona tavola in serata, negli accoglienti saloni della club house che, progettata dall'architetto Iginio Bonoli di Venezia, consente agli ospiti di godere il rasserenate panorama dei colli orlati di viti e rallegrati da tremolanti luci che nell'antichità consolarono l'animo peregrino di Francesco Petrarca. Certo il Poeta sarebbe stato meno triste se, come noi, avesse potuto gustare le squisite proposte gastronomiche di Dario Zanetti che attraverso un colorato e saporito aperitivo, ricco di mille sapori sapientemente armonizzati, ci ha traghettato su due primi, forti e robusti, e congelato con un ventaglio di sapori dolci da far invidia alla più pantagruelica delle tavole. Un grazie particolare a questo ristoratore oltre che per l'eccellenza della sua professionalità per la simpatia e la cortesia, tutta veneta, della sua ospitalità. E poi il momento degli addii anzi, speriamo dell'arrivederci e un abbraccio affettuoso al lion che ha voluto, ancora una volta, farci godere di una splendida giornata di gioco e di due splendide serate conviviali: infatti, la sera di Pasqua, ci ha offerto una cena di alta cucina.

Ma non voglio Luciano, chiudere qui, altro voglio raccontare di te perché penso che il lionismo abbia, oggi più che mai, bisogno non solo di services operativi ma anche di racconti della vita di lions che, con il loro ope-



Elio Carrara 1° netto 1^a categoria

rare sia professionale che lionistico, possano costituire un modello per i lions più giovani. La nostra associazione ha questo elemento importantissimo: è capace di armonizzare i talenti e le eccellenze dei soci, anche le più diverse e disparate, per farne un coro polifonico, completo e straordinario, proprio per la varietà dei suoi accordi.

E Tu, con la generosità che ti contraddistingue, hai voluto condividere con me i ricordi più importanti della tua vita.

- Raccontami la tua infanzia, Professor Luciano Bevilacqua, specialista in ginecologia e oncologia, professore adorato e coccolato dalle tue pazienti, raccontami le tue radici, perché un albero forte ha quasi sempre radici solide e robuste.

Sono nato a Venezia, nel sestriere popoloso di Castello, dove ho vissuto poco perché mio padre che lavorava nell'azienda Comunale Navigazione Interna, aggiustava i vaporetto, si trasferì vicino a Mestre. Era un uomo drammaticamente onesto che ha sempre lavorato da morire, pensando alla famiglia ed al lavoro, dandomi un esempio di vita straordinariamente onesta. Bella la mia numerosa famiglia: cinque figli, quattro femmine e un maschio, io. Devo molto alle mie sorelle che erano più grandi di me e che mi hanno aiutato a crescere e, forse per questo bellissimo rapporto d'amore e di affetto con le donne, hanno condizionato, seppure solo in parte, la mia scelta professionale. Ho vissuto un'infanzia molto felice in campagna, vicino a Mestre, a contatto con la natura correndo nei campi, rubando ciliegie e more e giocando con strumentazione belle perché sono nato nel '37, durante la seconda guerra mondiale. Con un amico andavo a prendere le bombe nel fiume e poi toglievo la spoletta e facevo degli splendidi giochi. Ricordo quel tempo con grande gioia, con allegria, con serenità, tutti sentimenti che ho cercato di trasmettere alle mie figlie.

- E io penso a Rousseau, alle teorie dell'Emilio che la pedagogia moderna ha tradito.....

Si, io ho avuto una maestra straordinaria che, dopo la seconda, siccome ero abbastanza sveglio e durante l'estate non andavamo in vacanza, mi ha fatto fare la terza e questo anno di van-

taggio sono sempre riuscito a mantenerlo, anche per l'amore della mia maestra, e mi sono laureato in medicina a 24 anni.

- Perché hai scelto medicina?

Sin da quando ero piccolo i miei dicevano che avrei fatto il medico o il cantante perché avevo una bella voce, cantavo spesso, mi ero innamorato della lirica, conoscevo a memoria quasi tutte le opere che piacevano molto a mio padre. Cantavo in chiesa, ai matrimoni, in sale da ballo..... Poi è arrivato il momento delle scelte, non potendo per questioni economiche scegliere cardiocirurgia perché bisognava andare a Huston e disporre di notevoli risorse economiche, volendo essere indipendente, ho scelto ostetricia anche perché amo le donne, le mie sorelle mi hanno insegnato il valore delle donne, le loro capacità di sacrificio e d'amore, per questo ho scelto di aiutarle con la mia professione.

- Parlami della tua famiglia, dei tuoi affetti....

Sono sposato, da trentasei anni con una donna meravigliosa, e il mio matrimonio è stato il momento più bello della mia vita.

- E qui gli occhi di Luciano che già brillano di entusiasmo si fanno più lucidi e intensi, facendo trasparire uno di quei sentimenti che non è facile trovare ancora così vivo e profondo, una fiamma proprio, che arde nel cuore.

Ho due figlie Francesca, sposata, che mi ha regalato tre bei nipotini due maschi Leonardo e Lorenzo, uno di 6 anni e uno di 3 ed una bimba Beatrice, tre mesi, ed è la fine del mondo per bellezza e simpatia: sono la mia gioia e la mia speranza, sono sani intelligenti simpatici, un dono!

La mia seconda figlia, Federica si è laureata in Storia dell'arte ed ha iniziato la professione

- Pratici molti sport: quali e quale è il più importante?

Gioco a golf, a tennis, faccio vela e canottaggio, ho partecipato, l'anno scorso ai campionati di Anversa. Oltre che sciatore, sono maratoneta: ho partecipato alla maratona di New York, ma lo sport che preferisco è lo sci- alpinismo perché trovarmi



Campione Veneto Lordo Antonio Velo



A. Meroni 1° netto 2ª categoria

nel silenzio delle montagne, sulle cime bianche di neve, mi regala sempre un'enorme felicità. Nella solitudine, nel silenzio, stanco per la fatica compiuta che mi ha messo alla prova, ritrovo il piacere di stare con me stesso di incontrarmi e di risolvere quei problemi che puoi sciogliere solo se sai guardare dentro di te e ritrovare le risposte giuste. Due sono le ascensioni più belle :il BreitHorn 4000 metri, vicino al Cervino, un'esperienza indimenticabile e, per quanto riguarda le vie di ghiaccio, la Tour Ronde sul monte Bianco, percorsa per due volte, molto difficile ma incredibilmente bella e poi la via di roccia: ho scalato il Cervino ed ho pianto per l'emozione come dopo la maratona di New York. Ho corso molte maratone: Londra, Berlino, Budapest, Venezia 15 volte, Montecarlo 4, Purtroppo non ho molto tempo

- Anche ricordando queste gare, Luciano è emozionato e felice, entusiasta dello sport, innamorato della vita che vuole godere tutta. Sei Melvin Jones, appartieni al Club Padova Morgani

Sono socio fondatore del mio club di cui sono stato anche Presidente e lo sarò, per la seconda volta, in occasione del venticinquesimo, tra due anni. Nel lionismo ho imparato a servire gli altri in maniera collettiva e sociale, ho imparato a riconoscere le mancanze che si fondano sull'ingiustizia sociale ed economica. Facendo l'oncologo, mi sembrava di fare già molto per gli altri, attraverso il lionismo mi sono accorto che tanto rimaneva da fare :ci sono molti handicaps che feriscono una parte di popolazione importantissima e bisogna cercare di eliminarli o almeno di renderli sopportabili. Oggi trovo, soprattutto nei giovani, una forte mancanza di ideali e di motivazioni per impegnare la vita, forse questo è causato dalla mancanza di affetto. Durante la mia infanzia, mia madre e le mie sorelle mi stringevano tante volte, mi abbracciavano, mi davano tanto affetto e con esso, tanta sicurezza, forse bisognerebbe ricominciare. Nella mia professione vengo a conoscenza di tanti casi di disamore, di mancanza di affetto che rendono ancora più insopportabili le malattie.

E Luciano comincia a raccontare della forza con cui le donne affrontano le patologie più gravi, della speranza con cui continuano a vivere pur conoscendo le scadenze che le malattie non perdonano .Parla della loro fragilità, propria delle creature che danno molto agli altri e conservano poco per se stesse, parla delle loro depressioni.... Racconta della bellezza degli occhi femminili che non sanno quasi mai nascondere i propri sentimenti, dicendo che gli occhi delle donne sono una delle cose più belle, insieme al sorriso che ti regalano, alle mani..., l'intervistatrice si sente straordinariamente fortunata ad essere donna e pensa alle tantissime volte in cui ha vissuto la sua condizione come inferiore o minoritaria a causa di atteggiamenti maschili.

- Sei religioso?

Non in senso stretto, quale osservante di una religione. Vivo sempre in modo che Qualcuno, se c'è, mi possa dire: "bravo, hai fatto bene!" e possa premiarmi.

- Hai un sogno nel cassetto?

Vorrei scalare il Kilimangiaro: l'anno scorso, in Nepal, ho già fatto un seimila ma il Kilimangiaro... questo per quanto riguarda lo sport. Poi spero di arrivare a prendere la medaglia d'ora dei 50 anni di professione. Me ne mancano soltanto dieci, spero proprio di arrivarci con mia moglie e i miei nipoti

tini e, quando me la daranno, di poter dire:" Sbrigatevi, ragazzi, che ho l'ambulatorio pieno di pazienti" Se potessi trasmettere agli altri questo mio entusiasmo per la vita, per le tantissime cose che possiamo fare per gli altri finché siamo sani e godiamo buona salute.

Ma tu riesci a trasmetterlo! Anche organizzando le gare di golf. Credo che tu sia un socio indispensabile per il tuo club e per tutti coloro che ti conoscono per la tua disponibilità, per il tuo entusiasmo, per la tua generosità

Ada Landini

LE CLASSIFICHE:

Campionato Veneto - Padova
Argenterie Arval Valenza
BSI SA - Banca di Gestione Patrimoniale
18 Buche Stableford - 2° cat. (0/18-19/34)
Golf Club Padova - Valsanzibio - 16.04.2001

Campioni Regionali

Lordo - Antonio Velo	p.	16
Netto - Luciano Bevilacqua	p.	30

1° Categoria

1° netto - Elio Carrara	p.	32
1° lordo - Maurizio Iannone	p.	21
2° netto - M. Cravaschino	p.	29
3° netto - G. Cravaschino	p.	29

2° Categoria

1° netto - A. Meroni	p.	35
2° netto - Giuseppe Arfelli	p.	33
3° netto - Maurizio Bo	p.	30

Categoria Familiari

1° netto - Luigina Bernini	p.	33
2° netto - Manuela Fraulini	p.	31



Il nostro delegato Luciano Bevilacqua con Sig.ra Fiorella e nipoti

**UNIONE ITALIANA LIONS GOLFISTI**

LIONS GOLF TROPHY 2001
ARGENTERIE ARVAL VALENZA
BASI SA - BANCA DI GESTIONE PATRIMONIALE
CLASSIFICA AL 30.06.2001 (7ª prova Villa Carolina)

1° -	Maurizio BO	p. 339	prove	7/7
2° -	Giuseppe ARFELLI	p. 337		7/7
3° -	Alessandro MERONI	p. 320		6/7
4° -	Paolo LISCHETTI	p. 319		6/7
5° -	Maurizio CRAVASCHINO	p. 293		5/7
6° -	Piero SPAINI	p. 272		7/7
7° -	Marco GORIA	p. 265		6/7
8° -	Ruggero TACCHINI	p. 254		7/7
9° -	Paolo CASADEI	p. 237		5/7
10° -	Gennaro BERERDONO	p. 234		6/7
11° -	Giorgio CRAVASCHINO	p. 231		5/7
12° -	Maurizio IANNONE	p. 226		5/7
13° -	Rolando GANTES	p. 218		7/7
14° -	Giuseppe STEFANA	p. 192		6/7
15° -	Renato VIANELLI	p. 190		6/7
16° -	Ferruccio GIULIANI	p. 170		2/7
17° -	Carla PAPI STEFANA	p. 165		6/7
18° -	Bruno D'AGOSTINO	p. 158		3/7
19° -	Giuliana GHISOLFI	p. 151		4/7
20° -	Oscar DIOZZI	p. 151		5/7

RICORDIAMO CHE I RISULTATI VALIDI SONO UN MASSIMO DI 6 SU 10 PROVE

CAMPIONATO ITALIANO GOLF CLUB IS MOLAS 10-11 NOVEMBRE 2001

Cari amici Lions Golfisti, è confermato: il Campionato Italiano 2001 sarà ad IS MOLAS, campo che ospiterà, qualche settimana prima, l'Open D'Italia. Calcheremo anche noi i farways dei campioni e faremo correre la pallina sugli stessi green. Tra poco riceverete il programma che la Società Armonia ha studiato esclusivamente per noi. Con soluzioni adatte ad ogni esigenza. Prenota subito ci aiuterai ad organizzare meglio! Se desideri "vedere" l'Hotel IS MORUS che ci ospiterà, puoi visitare il sito: www.ismorus.it

RINNOVA SUBITO
LA TUA ASSOCIAZIONE
VEDRAI CONFERMATO
IL TUO ABBONAMENTO GRATUITO
ALLA RIVISTA GOLF & TURISMO

Comitato di Redazione:

Ivan Rota - Rolando Gantes - Piero Spaini - Ada Landini

Corrispondenza a:

Piero Spaini - C.so Cavallotti, 20 - 28100 Novara

E-mail: unionelionsgolfisti@virgilio.it

QUESTO FOGLIO NOTIZIE È RISERVATO
AI SOCI DELL'UNIONE LIONS GOLFISTI